

lano, i porta feriti e gli infermieri oltre i simioti (1) e le maestranze.

Al trasporto degli « scartozzi » erano destinati i pifferi, i tamburi, i mozzi e la riserva. Nei depositi di munizioni stavano lo scrivano, lo scrivanello ed altre persone istruite allo scopo.

Per preparare una nave al combattimento si sgombrava la coperta dalle cose inutili e si sistemavano le stive per accogliere i feriti.

Si mettevano dei contro bracci ai pennoni, contro stralli agli alberi e si proteggevano con paglietti le coffe, si preparavano in coperta un frenello di rispetto per il timone, cavi di ricambio, grosse gaffe, baie d'acqua dolce e salata e si preparavano le pompe.

La maestranza allestiva tappi di legno, palloni di stoppa, chiodi, sevo per otturare eventuali fori nelle murate. Lungo le murate nell'interno in batteria e corridoio si inchiodavano reti di cavo per fermare le schegge del legno e proteggere così gli armamenti delle artiglierie.

E' notevole infine la prescrizione che trascriviamo: « Sarranno scelte alcune persone di sperimentata fede e probità e collocate sopra qualche legno coll'incarico di secretamente osservare durante la battaglia e riconoscere quali Direttori di Nave facciano il loro dovere e quali no, per denunciarli poi al Comandante Superiore ed al Consiglio di Guerra ».

Le mense di bordo

Su ogni unità dell'Armata sottile oltre alla mensa del Sopracomito o Governatore esistevano due « tavole » per ufficiali e graduati. Alla prima tavola siedevano i nobili, il cappellano, l'ammiraglio, il comito, il sottocomito, il sopramasser, il padrone, il pilota, il capo dei provvisionati, i capi dei bombardieri, lo scrivano ed il chirurgo. Alla seconda tavola erano assegnati il maestro di casa, i compagni di stendardo, lo scrivanello, il

(1) Simioti erano chiamati i sommozzatori perchè quasi tutti erano originari dell'isola di Simi.